

GLI EDITORI



LA PIRATERIA DEL MONDO DEL LIBRO VALE 528 MILIONI, CON UN DANNO PER IL SISTEMA PAESE DI 1,3 MILIARDI DI EURO

L'indagine Ipsos per AIE presentata nel primo incontro de Gli editori, a cura di AIE e FIEG: in fumo 8.800 posti di lavoro

Ogni giorno gli italiani compiono circa 300mila atti di pirateria di libri di varia, universitari e professionali

È pari a 528 milioni di euro il mancato fatturato che la pirateria sottrae ogni anno al settore editoriale librario, pari al 23% del mercato complessivo (escludendo il settore scolastico e l'export). Per il sistema Paese la perdita è di 1,3 miliardi, per il fisco 216 milioni ogni anno. Valori che si traducono in una mancata occupazione per 3.600 persone nella filiera, 8.800 posti tenendo conto anche dell'indotto.

CHE FARE?

L'ampiezza del fenomeno impone un'azione di contrasto che passa attraverso la repressione dei fenomeni illegali, l'educazione degli utenti, il sostegno alla domanda di informazione e cultura attraverso strumenti come la 18App, che va riportata alla sua dotazione originale, e detrazioni fiscali per gli acquisti di libri. L'84% degli italiani, ad oggi, è consapevole che gli atti di pirateria sono illeciti o illegali, ma il 39% li considera comunque poco o per niente gravi, mentre il 66% ritiene poco o per niente probabile la possibilità di essere scoperti e puniti.

LE DIMENSIONI DEL FENOMENO

La stima, prudenziale, delle dimensioni della pirateria nel mondo del libro è contenuta in una ricerca commissionata dall'Associazione Italiana Editori (AIE) a Ipsos - presentata a Roma durante il primo convegno organizzato da **Gli Editori**, l'accordo di consultazione e azione comune di AIE e della Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) - che per la prima volta fa luce sulla diffusione, impressionante, del fenomeno: ha compiuto almeno un atto di pirateria riguardante il mondo del libro il 36% della popolazione sopra i 15 anni, l'80% degli studenti universitari, il 61% dei professionisti. Complessivamente, nell'ultimo anno, si sono compiuti ai danni del mondo del libro 107 milioni di atti di pirateria (copie in meno vendute di libri, download in meno di ebook o audiolibri). Tradotto significano circa 300.000 al giorno (293.000 per la precisione).

I DANNI AL SETTORE

La pirateria è diffusa in tutto il mondo editoriale librario: le vendite perse nel settore della varia (fiction e saggistica) sono pari a 29,2 milioni di copie l'anno, per un mancato fatturato di 324 milioni di euro. Le copie (libri ma anche ebook) perse nel settore universitario sono 4 milioni, pari a un fatturato di 105 milioni di euro; quelle nel settore professionale – libri, ebook e banche dati comprese – sono pari a 2,9 milioni di copie, con una perdita a valore di 99 milioni di euro. Se si guarda al mancato fatturato per canale di vendita, le librerie fisiche perdono ogni anno 247 milioni di euro. Gli store on-line hanno un mancato fatturato (carta più ebook) di 239 milioni, mentre 42 milioni sono persi dalle librerie e dagli store online che trattano anche l'usato-seconda mano.

GLI EDITORI



Complessivamente, quindi, l'editoria perde per i fenomeni legati a comportamenti illegali 528 milioni di euro e 3.600 posti di lavoro diretti. La perdita per il sistema Paese complessivo – stimata in base ai modelli di calcolo di ISTAT - però, è ben più alta: 1,3 miliardi di euro, un mancato gettito per il fisco di 216 milioni di euro. La mancata nuova occupazione complessivamente (tra diretta e indiretta) è stimabile in 8.800 unità.

CHI SONO I PIRATI

Oltre un italiano su tre (il 36% della popolazione sopra i 15 anni), ha compiuto almeno un atto di pirateria editoriale nell'ultimo anno. Nello specifico, uno su quattro (il 25%) ha scaricato gratuitamente almeno una volta un ebook o audiolibro da siti o fonti illegali su Internet, il 17% ha ricevuto da amici/familiari almeno un ebook, l'8% ha ricevuto da amici/conoscenti almeno un libro fotocopiato, il 7% ha acquistato almeno un libro fotocopiato.

L'incidenza della pirateria è particolarmente alta tra i lettori forti (lettura giornaliera o settimanale) di libri cartacei (45%), tra quelli di ebook (68%), e tra quelli di audiolibri e podcast (66%).

PICCO DI ATTI ILLECITI TRA STUDENTI UNIVERSITARI E PROFESSIONISTI

Se guardiamo però ai settori specifici dell'editoria universitaria e degli utenti dell'editoria professionale, la situazione è ben più allarmante. Ha compiuto nell'anno almeno un atto di pirateria l'80% degli studenti universitari. Mediamente, ognuno di questi utenti ha piratato oltre 10 testi (10,1). Se prendiamo invece in considerazione l'universo dei liberi professionisti (avvocati, notai, commercialisti, ingegneri, architetti e altri), il 61% di costoro ha compiuto almeno un atto di pirateria nell'ultimo anno, con una media di 9,2 atti ciascuno.

ITALIANI CONVINTI DI FARLA FRANCA

Se è vero che la stragrande maggioranza degli italiani, ovvero l'84%, è consapevole del fatto che gli atti di pirateria sono illeciti e/o illegali, molti tendono a minimizzarne gli effetti. Solo il 15% pensa che gli atti di pirateria siano molto gravi e quindi da perseguire legalmente. Per il 46% sono abbastanza gravi e per il 39% lo sono poco o per niente. Il 23% della popolazione, inoltre, non sa che lo Stato punisce severamente ogni atto illecito e il 66% ritiene comunque poco o per niente probabile la possibilità di essere scoperti e puniti.

La ricerca IPSOS per AIE è stata svolta a novembre del 2019 su un campione di 4.000 interviste (CAWI) così suddivise: 3338 casi rappresentativi per genere, età, area geografica, ampiezza centro, professione e titolo di studio, 452 studenti universitari rappresentativi per genere, età e area geografica e 466 liberi professionisti sempre rappresentativi per area geografica.